



FAIRNESS OPINION E IMPAIRMENT TEST. METODOLOGIE E TECNICHE
APPLICATIVE

IMPAIRMENT TEST: PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Luca Viarengo

8/2/2024

Impairment test: say what?

La verifica del valore delle poste che costituiscono l'attivo di bilancio è un elemento comune di molti principi contabili di tradizioni diverse. Esso è espressione, ad esempio:

- del richiamo alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società presente nel nostro codice civile, oppure
- della finalità dell'informativa contabile indicata nel framework dei principi contabili internazionali, ossia di fornire a investitori e creditori informazioni utili a fini decisionali, tra cui vi è l'entità delle risorse a disposizione di un'impresa.

Gli impairment test, ossia le verifiche di «deterioramento» delle poste dell'attivo, altro non sono che procedure atte a verificare se vi è stata una perdita di valore di poste dell'attivo rispetto al loro valore contabile, e, se del caso, a rettificare detto valore.

Impairment test: say what?

Procedure di verifica del valore di poste dell'attivo sono previste, ad esempio, da:

- Principi contabili internazionali IAS/IFRS: principalmente IAS 36, ma altri principi descrivono procedure di impairment per poste specifiche
- Principi contabili italiani: OIC 9
- US GAAPs: e.g. ASC 350/360

Ci concentreremo in via principale sullo IAS 36, anche in considerazione del fatto che OIC 9 riprende i paradigmi dei principi contabili internazionali.



IL CONTENUTO DELLO IAS 36

Definizione di perdita di valore e finalità del principio

Un'attività ha subito una perdita di valore quando il suo **valore di carico** (carrying amount) è **superiore** al suo **valore recuperabile** (recoverable amount)

Il **valore recuperabile** è il maggiore tra:

- **Fair value al netto dei costi di vendita** (fair value less costs of disposal), dove il fair value è definibile come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (ref.: IFRS 13), nella sostanza un valore di realizzo
- **Valore d'uso** (value in use) ossia il valore attuale dei flussi di cassa attesi che hanno origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa

Il principio definisce le **procedure** da adottare per riconoscere in bilancio il valore recuperabile dell'attività che ha subito una perdita di valore

Ambito di applicazione

Lo IAS 36 definisce in modo negativo il suo ambito di applicazione. Non rientrano in tale ambito, perché disciplinate da altri principi (fra parentesi):

- le rimanenze (IAS 2)
- le attività derivanti da contratti e attività derivanti dai costi sostenuti per l'ottenimento o l'esecuzione dei contratti (IFRS 15)
- le attività fiscali differite (IAS 12)
- le attività derivanti da benefici per i dipendenti (IAS 19)
- le attività finanziarie (IFRS 9)
- gli investimenti immobiliari valutati al fair value (IAS 40)
- le attività biologiche legate all'attività agricola (IAS 41)
- Attività emergenti dall'applicazione dell'IFRS 17 (contratti assicurativi)
- le attività non correnti classificate come possedute per la vendita (IFRS 5)



Ambito di applicazione

Volendo definire in positivo un elenco di casistiche alle quali si applica lo IAS 36 si potrebbero individuare le seguenti fattispecie:

- Attività materiali disciplinate dallo IAS 16
- Attività immateriali disciplinate dallo IAS 38 (incluso l'avviamento)
- Partecipazioni in imprese collegate, controllate e joint ventures (IAS 28, IFRS 10 ed IFRS 11)

Unità generatrice di flussi di cassa - Cash Generating Unit - CGU

Un raggruppamento identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o altre CGU

Periodicità di esecuzione dell'impairment test

<p>Attività immateriali a vita utile indefinita</p> <p>Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso</p> <p>Avviamento</p>	<p>Impairment test annuale:</p> <ul style="list-style-type: none">• il test può essere eseguito in qualsiasi momento durante l'esercizio, a condizione che venga eseguito nello stesso momento ogni anno.• diversi asset immateriali possono essere testati per l'impairment in momenti diversi• se un tale asset immateriale è stato inizialmente iscritto a bilancio nel periodo corrente, tale asset immateriale deve essere testato per l'impairment prima della fine del corrente esercizio
<p>Altre attività</p>	<p>A ogni data di riferimento del bilancio deve essere verificata la presenza di indicatori di perdita di valore dell'attività.</p> <p>In presenza di tali indicatori, è necessario stimare il valore recuperabile dell'asset e condurre il test di impairment</p>

Indicatori di perdita di valore – fonti esterne

- C'è evidenza che, nel corso dell'esercizio, il valore dell'asset è diminuito in modo significativamente maggiore di quanto ci si aspetterebbe come risultato del passare del tempo o dell'uso normale
 - Si sono verificati nel corso dell'esercizio, o si verificheranno nel prossimo futuro, cambiamenti significativi con un effetto sfavorevole sull'impresa con riferimento all'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'impresa opera o nel mercato a cui lo specifico asset è dedicato
 - I tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento sugli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio, e tali aumenti sono probabilmente destinati a influenzare il tasso di sconto utilizzato nel calcolo del valore in uso di un asset e a ridurre significativamente l'importo recuperabile dell'asset
 - L'importo contabile degli attivi netti dell'impresa è superiore alla sua capitalizzazione di mercato (o al suo valore di vendita, cfr OIC)
-

Indicatori di perdita di valore – fonti interne

- Sono disponibili evidenze di obsolescenza o deterioramento fisico di un asset
 - Nel corso dell'esercizio si sono verificati, o si prevede che si verificheranno nel prossimo futuro, cambiamenti significativi con un effetto sfavorevole sull'impresa che influenzano il modo in cui un asset viene utilizzato o si prevede che verrà utilizzato. Questi cambiamenti includono
 - Il mancato uso dell'asset
 - L'esistenza di piani per interrompere o ristrutturare il settore o l'ambito di operatività a cui appartiene un asset
 - Piani per dismettere un asset prima della data precedentemente prevista
 - Cambiamenti significativi della vita utile (e.g.: un asset, prima considerato a vita utile indefinita, viene considerato a vita utile finita)
-

Indicatori di perdita di valore – fonti interne

- Sono disponibili evidenze emergenti dall’informativa interna che indicano che l’andamento economico di un’attività è, o sarà, peggiore di quanto previsto, come ad esempio:
 - esigenze di cassa per il funzionamento o manutenzione dell’asset che sono significativamente più alti rispetto a quelli originariamente preventivati
 - Flussi di cassa netti a consuntivo o utile o perdita operativa derivanti dall'asset che sono significativamente peggiori rispetto a quelli stimati
 - Un significativo declino nei flussi di cassa netti attesi o nell'utile operativo atteso, o un significativo aumento delle perdite attese, derivanti dall'asset
-

Indicatori di perdita di valore – dividendi

- Qualora un'impresa percepisca un dividendo da una società controllata, collegata o joint venture, costituiscono indicatori di perdita di valore le seguenti circostanze:
 - l'importo contabile dell'investimento nel bilancio separato supera gli il valore contabile complessivo, nel bilancio consolidato, degli attivi netti della controllata, incluso il relativo avviamento
 - il dividendo supera il reddito complessivo della controllata, joint venture o collegata dell'esercizio cui la delibera di distribuzione fa riferimento

Indicatori di perdita di valore – punti di attenzione

- L'elenco degli indicatori ha **valore esemplificativo e non esaustivo**. L'impresa può individuare altri indicatori o elementi che siano suggestivi di una possibile perdita di valore.
- Se vi è indicazione che un asset potrebbe aver subito una perdita di valore ciò potrebbe indicare che la rimanente **vita utile** e/o il metodo di **ammortamento** utilizzati per tale asset potrebbero dover essere **riesaminati**, anche se la procedura di impairment non dovesse poi condurre ad una effettiva riduzione di valore dell'asset stesso.

Assets vs CGU - criterio gerarchico nella procedura di impairment

- Se vi è indicazione che un asset potrebbe aver subito una perdita di valore, si deve stimare l'importo recuperabile per il **singolo asset** (l'asset preso individualmente)
- Se **non è possibile** stimare l'importo recuperabile dell'asset individuale, l'impresa deve determinare l'importo recuperabile della **CGU** a cui l'asset appartiene

CGU

Un raggruppamento identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o altre CGU

Assets vs CGU - criterio gerarchico nella procedura di impairment

Il valore recuperabile di un singolo asset non può essere determinabile se:

- non vi sono concrete ragioni per ritenere che il valore in uso del singolo asset sia vicino al suo fair value al netto dei costi di vendita (ad esempio, quando i flussi di cassa futuri derivanti dall'utilizzo dell'asset non possono essere ritenuti trascurabili);
- l'asset non genera flussi di cassa che sono in gran parte indipendenti da quelli degli altri asset.

In tali casi, il valore in uso e, di conseguenza, il valore recuperabile, possono essere determinati solo per l'unità generatrice di cassa dell'asset.

Esempio:

Una società ha costruito un sistema di binari per il trasporto automatico delle merci in magazzino. Data la forte personalizzazione del macchinario, il sistema può essere venduto solo per il valore del materiale metallico che lo compone. Il sistema non genera flussi di cassa in entrata che siano indipendenti dall'attività servita dal magazzino. Non è possibile determinare il valore recuperabile del sistema di binari. Per poter eseguire la procedura di impairment deve dunque essere determinato il valore recuperabile della CGU cui i binari appartengono.

Identificazione delle CGU

La CGU di riferimento di un asset «A» è **il più piccolo raggruppamento** di asset che contiene A e che genera flussi di cassa **in entrata** che siano largamente **indipendenti** da altri asset o da altre CGU. I flussi di cassa da considerare dovrebbero essere quelli provenienti da soggetti terzi rispetto all'impresa (problematiche di transfer pricing, infra)

Esempio A:

La società Alfa si occupa di logistica e gestisce cinque magazzini esternalizzati della società Beta. I beni, gli strumenti ed i software utilizzati nella gestione dei cinque magazzini sono identificabili separatamente. Alfa ha cinque contratti attivi con Beta, uno per ciascun magazzino, che disciplinano i corrispettivi di Alfa in base alle movimentazioni ed alla loro efficienza in modo indipendente l'uno dall'altro. I cinque magazzini hanno dunque flussi in entrata indipendenti l'uno dall'altro, e possono essere considerati CGU indipendenti.

Esempio B:

In questo secondo caso, Alfa ha un unico contratto con Beta, che quantifica i corrispettivi in base alle movimentazioni dei cinque magazzini. I corrispettivi tuttavia sono vincolati ad uno stringente livello di efficienza minimo che i cinque magazzini devono rispettare congiuntamente. In questo caso i flussi di cassa in entrata dei cinque magazzini non possono essere considerati indipendenti. Essi costituiranno una singola CGU



Identificazione delle CGU

Nel valutare l'indipendenza dei flussi di cassa, un'impresa considera diversi fattori, tra i quali:

- come la direzione effettua il monitoraggio dell'attività operativa dell'impresa, ad esempio per linee di prodotto, attività commerciali, singole sedi, distretti o aree regionali
- come la direzione prende decisioni riguardo alla prosecuzione o all'interruzione delle attività svolte dall'impresa, oppure alla dismissione o alla prosecuzione dell'utilizzo dei singoli asset

Identificazione delle CGU

Esempio:

La società Gamma gestisce diversi supermercati sul territorio italiano, tra cui il supermercato A. A effettua tutti i suoi acquisti al dettaglio attraverso il centro acquisti di Gamma. Le politiche di prezzo, marketing, pubblicità e risorse umane (ad eccezione dell'assunzione dei cassieri e del personale vendite di A, che sono gestiti in autonomia) sono decise da Gamma. Gamma possiede anche altri cinque supermercati nella stessa città di A (sebbene in quartieri diversi) e altri 200 supermercati in altre città. Tutti i supermercati sono gestiti allo stesso modo di A.

Nell'identificare l'unità generatrice di cassa di A, l'impresa considera, ad esempio:

- Se i supermercati hanno flussi di cassa in entrata indipendenti: si direbbe di sì, dato che, essendo collocati in quartieri diversi, avranno clienti diversi
- Come sono strutturati i report interni di gestione: Gamma monitora i risultati, e forma stime per i flussi di cassa futuri, negozio per negozio, e sulla base di queste informazioni valuta l'opportunità di mantenere aperto un dato supermercato

Alla luce di questo, è possibile ritenere che A sia una CGU.

Identificazione delle CGU - utilizzo interno all'impresa di prodotti

I beni prodotti da un asset o da un gruppo di asset potrebbero essere utilizzati all'interno della stessa impresa ai fini della produzione di altri beni che vengono commercializzati a soggetti terzi. Tali asset o gruppo di asset possono formare una CGU?

Discriminante: **esistenza di un mercato attivo** per i beni prodotti dagli asset considerati

Sì

Tali asset devono essere considerati come CGU, anche se parte dei beni prodotti da tali asset sono utilizzati internamente

No

Tali asset non possono essere considerati come CGU



Identificazione delle CGU

Problematiche di transfer pricing interno all'impresa

Se i flussi di cassa in entrata generati da un asset o CGU sono influenzati dalla determinazione interna dei prezzi di trasferimento, l'impresa deve utilizzare la **migliore stima** che il management riesce a determinare dei futuri prezzi che potrebbero essere ottenuti in transazioni tra parti indipendenti

Identificazione delle CGU - utilizzo interno all'impresa di prodotti

Esempio:

Una società dispone di due impianti produttivi, X e Y. X produce un bene che viene utilizzato nell'ambito della produzione di Y. I prodotti di X sono venduti a Y ad un prezzo di trasferimento che lascia un cospicuo margine a X. L'ottanta per cento della produzione finale di Y viene venduta a clienti esterni all'entità. Il sessanta per cento della produzione finale di X viene venduto a Y e il restante quaranta per cento viene venduto a clienti esterni all'impresa

Caso 1: X potrebbe vendere i prodotti che vende a Y in un mercato attivo. I prezzi di trasferimento interni sono più alti dei prezzi di mercato.

Caso 2: Non esiste un mercato attivo per i prodotti che X vende a Y.

Un mercato attivo è un mercato in cui le transazioni per l'attività o il passivo si verificano con una frequenza e un volume sufficienti per fornire informazioni sui prezzi in modo consistente nel tempo.

Identificazione delle CGU

Caso 1:

X può vendere i suoi prodotti in un mercato attivo e dunque potrebbe generare flussi di cassa che sarebbero in gran parte indipendenti dai flussi di cassa provenienti da Y. X potrebbe essere dunque individuata come una CGU indipendente, anche se parte della sua produzione viene utilizzata da Y.

È possibile ritenere che anche Y sia un'unità generatrice di cassa separata. Y vende l'80% dei suoi prodotti a clienti esterni all'entità. I suoi flussi di cassa possono essere considerati in gran parte indipendenti.

Occorre però considerare i prezzi di trasferimento interni, che non riflettono i prezzi di mercato per il bene prodotto da X. Pertanto, nel determinare il valore in uso sia di X che di Y, l'impresa deve aggiustare i budget e le previsioni finanziarie per riflettere la migliore stima del management dei prezzi futuri del bene prodotto da X.

Tali aggiustamenti in particolare riguarderanno:

- I flussi in entrata di X (ricavi)
- I flussi in uscita di Y (costo di acquisto delle materie prime)

Identificazione delle CGU

Caso 2:

Considerando che la maggior parte della produzione di X viene utilizzata internamente e non potrebbe essere venduta in un mercato attivo, non è possibile stimare adeguatamente i flussi di cassa in entrata di X. X dunque non può essere considerata una CGU.

X e Y vengono gestite congiuntamente dalla società, e dunque esse insieme possono essere considerate il più piccolo gruppo di asset che genera afflussi di cassa che sono in gran parte indipendenti, dunque una CGU.

Identificazione delle CGU – ulteriori esempi - 1

La società Lambda produce e commercializza un unico prodotto e possiede gli impianti A, B e C. Ogni impianto è situato in un continente diverso. A produce un componente che viene assemblato in B o C. B e C producono il prodotto finale. I prodotti di M sono venduti in tutto il mondo da B o C. Ad esempio, la produzione di B può essere venduta nel continente di C se i prodotti possono essere consegnati più velocemente da B che da C. Gli impianti B e C non operano al pieno della loro capacità produttiva, e l'impiego dell'impianto B o C dipende dall'allocazione delle vendite tra i due siti e dalla capacità produttiva disponibile pro tempore nei due impianti.

Come possiamo indentificare la/le CGU di appartenenza di A, B e C?

Caso 1: C'è un mercato attivo per i prodotti di A.

Caso 2: Non c'è un mercato attivo per i prodotti di A.

Identificazione delle CGU – ulteriori esempi - 1

Caso 1:

È possibile ritenere che A sia un'unità generatrice di cassa separata perché esiste un mercato attivo per i suoi prodotti. Se i prezzi applicati internamente si discostano dai prezzi correnti sul mercato attivo del prodotto A, è necessario correggere per questo scostamento.

Anche se c'è un mercato attivo per i prodotti assemblati da B e C, i due impianti di produzione non possono essere considerati come due CGU separate. I flussi di cassa attivi dei due impianti infatti non sono indipendenti. La ripartizione della produzione non dipende dai mercati in cui i due impianti sono collocati, ma è decisa ottimizzando i carichi di lavoro tra i due impianti in un'ottica aggregata, ed in base alla convenienza nel trasporto. Pertanto, è possibile ritenere che B e C insieme siano il più piccolo gruppo identificabile di asset che genera afflussi di cassa in gran parte indipendenti.

Identificazione delle CGU – ulteriori esempi - 1

Caso 2:

È possibile ritenere che il valore recuperabile di ciascuno degli impianti non possa essere valutato indipendentemente dagli altri perché:

- non c'è un mercato attivo per i prodotti di A, dunque i flussi di cassa in entrata di A sono necessariamente vincolati alle vendite del prodotto finale da parte di B e C
- anche se c'è un mercato attivo per i prodotti assemblati da B e C, i flussi di cassa in entrata di B e C dipendono dall'allocazione della produzione tra i due siti. Similmente al precedente caso, i futuri afflussi di cassa per B e C non possano essere determinati singolarmente

Alla luce di questo, è possibile ritenere che A, B e C insieme siano il più piccolo gruppo identificabile di asset che genera flussi di cassa indipendenti, e che dunque formino congiuntamente una CGU

Identificazione delle CGU – ulteriori esempi - 2

Un editore ha un portafoglio di 150 riviste. Gli flussi di cassa da vendite dirette e pubblicità sono identificabili individualmente per ciascuna rivista, così come i costi direttamente associati a ciascuna. Le riviste sono gestite per segmenti di clientela. Il livello di entrate pubblicitarie per un titolo di rivista è influenzato dalla gamma di titoli nel segmento di clientela al quale la singola rivista appartiene. La direzione ha una politica di abbandonare vecchi titoli prima della fine della loro vita economica, anche alla luce del gradimento del pubblico e delle vendite, e sostituirli immediatamente con nuovi titoli per lo stesso segmento di clientela

A che livello è possibile individuare le CGU?

È ragionevole ritenere che ciascuna rivista formi una CGU. È infatti possibile immaginare che possa essere autonomamente valutato il valore recuperabile di ciascuna di esse. Anche se il livello di entrate pubblicitarie per un titolo è influenzato, per ragioni di concorrenza, dagli altri titoli nel segmento di clientela, i flussi di cassa legati alle vendite dirette e pubblicità sono identificabili per ciascuna rivista in modo puntuale. Inoltre, anche se le riviste sono gestite per segmenti di clientela, le decisioni di interrompere la tiratura delle riviste sono prese caso per caso per ogni singolo titolo.

Identificazione delle CGU – elementi di attenzione

- Il principio richiede che le CGU siano identificate, per lo stesso asset o tipi di asset, in modo coerente di esercizio in esercizio, a meno che un cambiamento non sia motivato
 - Se un'impresa determina che un asset appartenga a un'unità generatrice di cassa diversa da quella cui era assegnata in periodo precedenti, o che sia cambiata la composizione di una CGU, e su quell'asset viene riconosciuta in bilancio una perdita di valore o si procede ad un ripristino di valore, deve darne evidenza in nota integrativa
-

Il processo di impairment - cenni

- Quando vi sono segnali di perdita di valore di un asset (oppure annualmente anche in assenza di questi, in taluni casi quali asset intangibili a vita utile indefinita) è necessario determinarne il valore recuperabile.
- Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value meno costi di vendita e il valore d'uso dell'asset
- È necessario svalutare l'asset in esame se il suo valore di carico contabile (il suo valore netto contabile) è maggiore del valore recuperabile (dunque è maggiore sia del fair value meno costi di vendita e il valore d'uso dell'asset)
- Non è necessario determinare entrambi i valori. Se il valore di carico dell'asset oggetto di impairment è minore di uno dei due valori (quello che è possibile o più facile determinare) non occorre procedere a determinare l'altro

Il processo di impairment - cenni

- Se, e solo se, il valore recuperabile di un asset è inferiore al suo valore di carico, tale valore deve essere ridotto al suo valore recuperabile (c.d. impairment loss)
- L'impairment loss deve essere rappresentata immediatamente nel conto economico (salvo che per i beni oggetto di rivalutazione)
- Qualora un asset registri un impairment loss, l'ammortamento dell'asset dovrà essere rivisto, per consentire l'allocazione del valore contabile residuo di questo sulla vita utile residua

Se un bene è iscritto in bilancio ad un valore rivalutato in base ad un principio contabile (ad esempio, secondo il modello di rivalutazione previsto dallo IAS 16) l'impairment loss deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione conformemente a tale principio. Un impairment loss su un bene rivalutato viene tendenzialmente registrata non a conto economico ma nello statement of comprehensive income. La perdita registrata da un bene rivalutato riduce l'avanzo di rivalutazione per quel bene.



Il processo di impairment - cenni

Il valore recuperabile deve essere determinato per singolo asset, a meno che l'asset non generi flussi di cassa che non possano essere considerati in larga misura indipendenti da quelli di altri beni o CGU. In tal caso, l'importo recuperabile viene determinato per la CGU a cui l'asset appartiene. Così come nel caso dei singoli asset, il valore recuperabile di una CGU è il maggiore tra il suo fair value meno i costi di dismissione e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile andrà comparato al valore di carico della CGU.

Il valore di carico di una CGU deve essere determinato in **modo coerente** con il modo in cui viene determinato il valore di carico di questa: importante **includere tutti gli asset che generano o sono utilizzati per generare i flussi di cassa** pertinenti alla CGU. Se non venissero considerati tutti gli asset rilevanti, la CGU potrebbe superare l'impairment test pur in presenza di un'effettiva perdita di valore.

Il processo di impairment - cenni

Il valore contabile di una CGU dunque:

- include l'importo registrato in bilancio solo di quegli asset che possono essere attribuiti direttamente, o allocati su base ragionevole e coerente, alla CGU, e genereranno i flussi di cassa futuri utilizzati nel determinare il valore d'uso della CGU stessa
- non include l'importo di passività pur afferenti all'attività della CGU (e.g.: fondi fine rapporto ex IAS 19), a meno che l'importo recuperabile dell'unità generatrice di cassa non possa essere determinato senza considerare tali passività

In taluni casi potrebbe essere necessario includere il valore di talune passività nella determinazione del valore recuperabile della CGU, così da consentire una comparazione significativa tra un valore recuperabile che non può essere determinato escludendo tali passività ed il valore contabile della CGU (e.g.: dismissione di una CGU che richiede l'assunzione di una data passività)

Il processo di impairment - cenni

Esempio:

La società Theta possiede una miniera, che complessivamente costituisce una CGU. La normativa richiede che, al termine dell'estrazione, il gestore della miniera ripristini il sito. La società, quando ha iniziato lo sfruttamento della miniera, aveva stimato il costo di ripristino futuro e aveva contabilizzato un fondo (dunque una passività) a bilancio pari a 500, che coincide tuttora con la migliore stima dei costi di ripristino. Il valore di carico della miniera è di 1000.

Theta sta ponendo in essere un impairment test della miniera, ed ha ricevuto un'offerta per la cessione della miniera per 800 (assimilabile al fair value della miniera). Questo prezzo assume la rimessa in pristino del terreno.

Per effettuare una comparazione coerente tra il valore recuperabile (qui determinato attraverso il fair value) ed il valore di carico della miniera, non è possibile limitarsi a considerare il valore degli asset. Dato che il fair value include i costi di rimessa in pristino del sito, anche il valore contabile con il quale effettuare il confronto deve includerli. Il valore di carico corretto è dunque 500 (valore dell'asset 1000 meno valore della passività per il ripristino 500). La CGU non evidenzia un impairment loss.

Il processo di impairment - cenni

Si manifesta una perdita di valore (impairment loss) su una CGU se il valore recuperabile è inferiore al suo valore di carico. Tale perdita deve essere così allocata:

- Se la CGU include un valore di avviamento (tema da approfondire nella seconda giornata del seminario) la perdita di valore deve essere primariamente attribuita a tale posta
- Qualora residui un importo di perdita di valore non allocato, esso deve essere attribuito altri asset della CGU pro quota in base valore contabile di ciascuno di essi

In tale allocazione, il valore dei singoli asset non deve essere ridotto al di sotto del maggiore tra:

- il suo fair value al netto dei costi di dismissione (se misurabile)
- il suo valore d'uso (se determinabile)
- zero

L'importo della perdita che, in assenza del vincolo di cui sopra, sarebbe stato allocato ad un dato asset deve essere allocato pro quota agli altri asset della CGU



Corporate assets

I Corporate assets sono quegli asset che sono direttamente dedicati allo svolgimento dell'oggetto sociale, quanto ad attività amministrative o di supporto di altre attività operative. Tali asset non generano flussi di cassa in modo indipendente da altri asset o CGU

Esempi di corporate assets:

- l'edificio della sede centrale o di una divisione dell'impresa
- attrezzature IT
- centri di ricerca
- marchi aziendali

Qualora vi sia un'indicazione di perdita di valore per tali asset, dato che non è possibile individuare flussi di cassa specifici per tali beni, è necessario determinare il loro valore recuperabile a livello della CGU (o delle CGU) cui tali asset pertengono

Corporate assets

Nel testare una CGU, un'impresa deve **identificare** tutti i corporate assets che sono collegati ad essa.

Se una parte del valore contabile di un corporate asset può essere **allocata secondo criteri ragionevoli** ed il più possibile obiettivi ad una data CGU, l'impresa deve confrontare il valore contabile della CGU, comprensivo della quota di valore del corporate asset, con il valore recuperabile della CGU medesima. Eventuali impairment loss vengono attribuiti ai diversi asset afferenti alla CGU, inclusa la parte del valore del corporate asset, sulla base del valore relativo di questi

Qualora un corporate asset **non possa essere allocato per parte del valore in modo ragionevole** e obiettivo ad una CGU, allora l'impresa deve:

- porre in essere la procedura di impairment sulla CGU escludendo il valore di tale corporate asset
- identificare il più piccolo gruppo di CGU cui tale corporate asset può essere allocata secondo criteri ragionevoli ed il più possibile obiettivi
- confrontare il valore contabile di tale gruppo di CGU, comprensivo della quota di valore del corporate asset attribuibile a tale gruppo di CGU, con il valore recuperabile di quest'ultimo. Eventuali impairment loss vengono attribuiti alle diverse CGU, inclusa la quota afferente al corporate asset, sulla base del valore relativo di questi



Corporate assets

Esempio:

La società Delta è composta da tre CGU: A, B e C. A bilancio non è iscritto alcun avviamento. In relazione a nuovi sviluppi tecnologici promossi dalla concorrenza, Delta ritiene che i suoi prodotti possano aver perso mercato, e dunque pone in essere un impairment test delle CGU. Alla fine esercizio, il valore contabile di A, B e C sono rispettivamente 100, 150 e 200.

La società svolge le sue funzioni amministrative presso un edificio che costituisce la sua sede centrale. Il valore contabile della sede è di 150. La società ha anche un centro di ricerca al servizio di tutte le CGU, il cui valore contabile è di 50. della sede centrale di CU150 e un centro di ricerca di CU50.

Si ritiene che la sede centrale possa essere un costo allocabile alle CGU in base alle vendite relative di queste. Mentre non si ritiene possibile individuare un metodo ragionevole di allocazione del costo del centro di ricerca.

Corporate assets

Allocazione della sede centrale tra le diverse CGU:

	A	B	C	Delta
Valore contabile	100	150	200	450
Perc. Vendite	12%	38%	50%	100%
Quota sede	19	56	75	150
Valore di carico totale	119	206	275	600

Corporate assets

Determinazione dell'impairment loss:

	A	B	C	Delta
Valore di carico totale	119	206	275	600
Valore in uso (val. rec.)	199	164	271	720 [> somma CGU, per benefici CR]
Impairment loss	0	42	4	
Quota sede centrale	0	$12 = 42 \times 56/206$	$1 = 4 \times 75/275$	
Quota CGU	0	$30 = 42 \times 150/206$	$3 = 4 \times 200/275$	

Corporate assets

Determinazione eventuale impairment loss a livello aggregato, includendo il centro di ricerca:

	A	B	C	Sede centrale	Centro ricerca	Delta
Valore di carico iniz.	100	150	200	150	50	650
Impairment	0	30	3	13	0	46
Valore di carico 1 step	100	120	197	137	50	604
Valore in uso	100	120	197	137		720
Impairment addizionale					0	0

Corporate assets e identificazione delle CGU

- Il valore dei corporate assets potrebbe essere individuato autonomamente a fair value in caso si decida di dismetterli
- In casi diversi, anche se dei corporate asset dovessero generare flussi in entrata, difficilmente possono essere valutati autonomamente

Esempio:

Epsilon è una società manifatturiera. Possiede un edificio adibito a sede amministrativa che in passato era completamente occupato per uso interno. Dopo un ridimensionamento della forza lavoro e l'attivazione di accordi di smart working, la metà dell'edificio viene ora utilizzata internamente e l'altra metà viene affittata a terzi. Il contratto di locazione con l'affittuario è valido per cinque anni.

Il principale scopo dell'edificio è quello di servire come asset aziendale, funzionale allo svolgimento dell'attività amministrativa. Pertanto, l'edificio nel suo complesso non può essere considerato come generatore di flussi di cassa indipendenti dai flussi di cassa dell'intera entità. È possibile immaginare che l'unità generatrice di cassa per l'edificio sia l'impresa nel suo complesso.

Informazioni da fornire in nota integrativa

Vi sono talune informazioni che il principio contabile richiede di inserire in nota integrativa, raggruppate per classi di asset:

- l'importo delle impairment loss (o di eventuali riprese di valore) rappresentate nel conto economico durante l'esercizio e/o le voci dello statement of comprehensive income in cui tali perdite (o riprese di valore) sono incluse
- l'importo delle impairment loss (o di eventuali riprese di valore) riferite ad attività rivalutate incluse nelle voci dello statement of comprehensive income durante l'esercizio

Una classe di asset è un raggruppamento di asset simili per la loro natura ed utilizzo nell'ambito dell'impresa

Qualora un'impresa sia tenuta all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 deve inoltre rappresentare nella nota integrativa le medesime informazioni, con riferimento a ciascun settore.

Informazioni da fornire in nota integrativa

Il principio richiede di indicare in nota integrativa, in relazione agli asset o alla CGU per le quali è stata riconosciuta un impairment loss o una ripresa di valore, le seguenti informazioni:

1. gli eventi e le circostanze che hanno portato al riconoscimento dell'impairment loss o della ripresa di valore
2. l'importo dell'impairment loss o della ripresa di valore
3. per singoli asset:
 - a) la natura dell'asset
 - b) se l'impresa è tenuta alla disclosure sui settori in base all'IFRS 8, il segmento cui appartiene l'asset
4. per le CGU:
 - a) una descrizione della CGU (ad esempio, se si tratta di una linea di prodotto, un impianto, un'area geografica o un segmento come definito nell'IFRS 8)
 - b) l'importo dell'impairment per classi di asset e se del caso per settore
 - c) Informazioni in merito ad eventuali mutamenti nella composizione della CGU

Informazioni da fornire in nota integrativa

5. Il valore recuperabile dell'asset (o CGU) e se l'importo recuperabile dell'asset (o CGU) è individuato in base al fair value o in base al valore d'uso
6. Qualora il valore recuperabile sia individuato in base al fair value, il principio richiede è il valore equo al netto dei costi di dismissione, l'entità deve divulgare informazioni di dettaglio in relazione alla gerarchia di determinazione del fair value utilizzata (livello 1, 2 o 3)
7. Qualora il valore recuperabile sia individuato in base al valore d'uso, i tassi di sconto utilizzati nella stima corrente e nella stima precedente (se del caso) di questo

Informazioni di ancora maggior dettaglio vengono richieste per procedure di impairment che coinvolgono avviamento o intangibili a vita utile indefinita.



IL CONTENUTO DELL'OIC 9



Profili generali

- Il principio contabile OIC 9 ricalca, in qualche modo sintetizzandolo, lo IAS 36
 - Adotta analoghe definizioni in termini di perdita durevole di valore, valore recuperabile, valore d'uso, CGU. Offre una definizione molto sintetica di fair value
 - L'ambito di applicazione è definito in modo «positivo»: il principio si applica alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali
 - Come lo IAS 36, prescrive la svalutazione delle attività il cui valore contabile sia inferiore al valore recuperabile, mutuandone la gerarchia di attribuzione di tali perdite
 - Prevede indicatori di perdita di valore analoghi a quelli previsti dallo IAS 36, con l'esclusione, per il solo caso dell'approccio semplificato, degli indicatori basati sulle variazioni dei tassi di mercato
-

Approccio semplificato

Qualora una società, per due esercizi consecutivi, non superi due dei tre limiti seguenti:

- numero medio dei dipendenti durante l'esercizio 50 unità
- totale attivo di bilancio 4,4 milioni di euro
- ricavi delle vendite e delle prestazioni 8,8 milioni di euro

Può applicare il metodo semplificato di determinazione delle perdite durevoli di valore. Tale metodo si basa sul concetto di «capacità di ammortamento», ossia il margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti.

La capacità di ammortamento è determinata «sottraendo algebricamente al risultato economico dell'esercizio gli ammortamenti delle immobilizzazioni»

La capacità di ammortamento può essere determinata a livello aggregato d'impresa, o, se possibile, in relazione ai segmenti in cui essa opera.

Approccio semplificato

- Nella determinazione degli ammortamenti da contrapporre alla capacità di ammortamento ci si basa sulla struttura produttiva esistente. Non si considerano, dunque, ammortamenti relativi ad investimenti futuri (coerenza con i fattori produttivi che determinano la capacità di ammortamento). Si tiene conto, invece, degli ammortamenti relativi a quegli investimenti necessari a mantenere invariata la potenzialità produttiva esistente.
 - Periodo di previsione esplicita per la determinazione della capacità di ammortamento: max 5 anni (ma è prevista la possibilità di considerare un valore terminale qualora, al termine del periodo di previsione esplicita, per alcune immobilizzazioni residui un valore economico significativo)
 - Il test di verifica delle recuperabilità delle immobilizzazioni si intende superato quando la capacità di ammortamento complessiva (relativa all'orizzonte temporale preso a riferimento) è sufficiente a garantire la copertura degli ammortamenti (il confronto non prevede l'attualizzazione dei valori)
-

Informazioni da fornire in nota integrativa

- Prescrizioni da codice civile: criteri di valutazione delle immobilizzazioni, informazioni in merito alla variazione di valore delle immobilizzazioni, in particolare svalutazioni e riprese di valore, con indicazione delle motivazioni di queste
 - Se si adotta il metodo di determinazione delle perdite di valore «ordinario» si devono fornire indicazioni circa le modalità di determinazione del valore recuperabile, con particolare riguardo:
 - alla durata dell'orizzonte temporale preso a riferimento per la stima analitica dei flussi finanziari futuri
 - al tasso di crescita utilizzato per stimare i flussi finanziari ulteriori
 - al tasso di attualizzazione applicato
 - se del caso, si forniscono informazioni sulle tecniche utilizzate per la determinazione del fair value
 - Se si adotta il metodo semplificato se ne deve fare menzione, e occorre esplicitare la durata dell'orizzonte temporale preso a riferimento per la stima analitica dei flussi reddituali futuri, e chiarire se l'analisi è stata fatta a livello di impresa o di settori/rami d'azienda
-